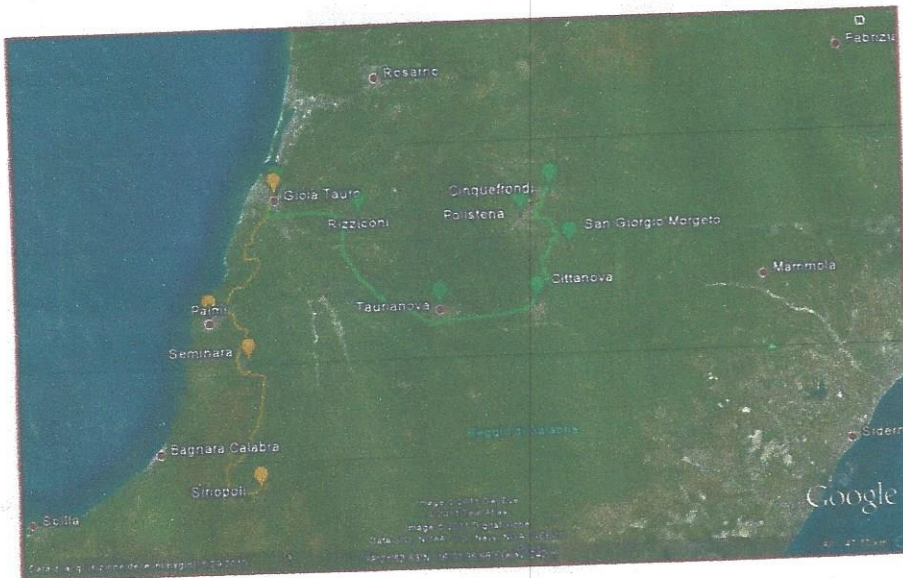


→ **Segretariato per i Beni Culturali della Calabria**
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia

Oggetto: Proposta di riconoscimento dell'interesse storico-culturale, ambientale e paesaggistico e conseguente sottoposizione alla disciplina di tutela prevista dal D.Lgs. 42/2004, dello storico sistema ferroviario a scartamento ridotto comunemente denominato "Ferrovie Taurensi" rappresentato da: due tracciati ferrati, "Gioia Tauro-Cinquefrondi" e "Gioia Tauro-Sinopoli" e relativi manufatti (ponti, gallerie, stazioni, caselli..) ubicati nella Piana di Gioia Tauro (RC)



La nostra Associazione, pone da tempo l'attenzione alle linee ferroviarie della Piana di Gioia Tauro anche inserendole nell'ambito delle giornate nazionali delle ferrovie dimenticate, indetta da CO.MO.DO., e organizzando iniziative, atte a sensibilizzare i cittadini rispetto all'importanza del mantenimento della presenza delle linee ferroviarie taurensi, spesso concertate e realizzate insieme alle istituzioni locali del MIBAC, in special modo nella promozione di un protocollo d'intesa proposto nel 2011 insieme alla Direzione Regionale per i beni culturali, alla Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici di Reggio Calabria e Vibo Valentia, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, all'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, e all'Università Mediterranea Area Trasporti Dipartimento DIMET.

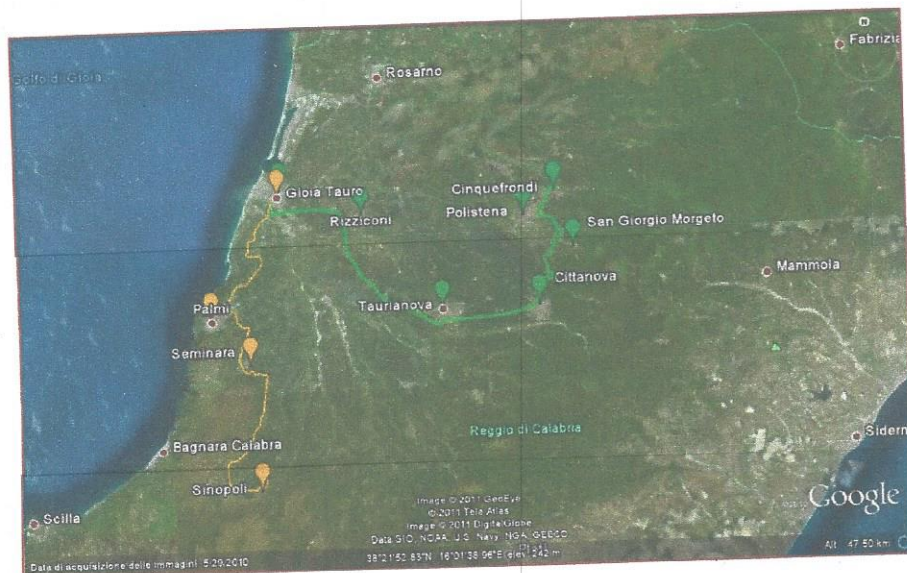
Ciò premesso e

Tenuto conto di quanto preziose e da salvaguardare siano considerate simili linee ferroviarie nel mondo

Agliozzi N. prot.

Segretariato per i Beni Culturali della Calabria
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia

Oggetto: Proposta di riconoscimento dell'interesse storico-culturale, ambientale e paesaggistico e conseguente sottoposizione alla disciplina di tutela prevista dal D.Lgs. 42/2004, dello storico sistema ferroviario a scartamento ridotto comunemente denominato "Ferrovie Taurense" rappresentato da: due tracciati ferrati, "Gioia Tauro-Cinquefrondi" e "Gioia Tauro-Sinopoli" e relativi manufatti (ponti, gallerie, stazioni, caselli..) ubicati nella Piana di Gioia Tauro (RC)



La nostra Associazione, pone da tempo l'attenzione alle linee ferroviarie della Piana di Gioia Tauro anche inserendole nell'ambito delle giornate nazionali delle ferrovie dimenticate, indetta da CO.MO.DO., e organizzando iniziative, atte a sensibilizzare i cittadini rispetto all'importanza del mantenimento della presenza delle linee ferroviarie taurense, spesso concertate e realizzate insieme alle istituzioni locali del MIBAC, in special modo nella promozione di un protocollo d'intesa proposto nel 2011 insieme alla Direzione Regionale per i beni culturali, alla Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici di Reggio Calabria e Vibo Valentia, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, all'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, e all'Università Mediterranea Area Trasporti Dipartimento DIMET.

Ciò premesso e

Tenuto conto di quanto preziose e da salvaguardare siano considerate simili linee ferroviarie nel mondo

constatato che le generazioni di istituzioni competenti attualmente in carica e quelle che le hanno precedute negli ultimi anni non ritengano utile recuperarle o non abbiano la possibilità per farlo;

considerato che non è riconoscibile in capo alle istituzioni competenti attualmente in carica il diritto di sottrarre a generazioni di amministrazioni future, più attente o con più possibilità, di recuperare e valorizzare le storiche linee, anche in considerazione del fatto che il treno risulta essere un mezzo di trasporto altamente sostenibile;

considerata l'alta valenza storica, culturale e paesaggistica delle linee taurensi e dei manufatti alle stesse afferenti, anche in quanto rarissima testimonianza di ingegneria civile e di razionale ed efficace sistema di mobilità del primo terzo del secolo scorso,

ritenendo sussistenti i requisiti previsti dal D.Lgs. 42/2004, peraltro esposti nel sopra citato protocollo di intesa promosso e sottoscritto nel 2011 ,

dopo aver inserito il sito nella "Lista Rossa" del patrimonio nazionale da salvare (<https://www.italianostra.org/il-sito-medievale-di-motta-santagata-segnalazione-per-la-lista-rossa/>),

propone, per entrambi i tracciati, "Gioia Tauro-Cinquefrondi" e "Gioia Tauro-Sinopoli" e relativi manufatti (ponti, gallerie, stazioni , caselli..) ricadenti nel territorio della Piana di Gioia Tauro (RC), **il riconoscimento dell'interesse storico-culturale e la conseguente sottoposizione alla disciplina di tutela prevista dal D.Lgs. 42/2004,**

allega immagini e scheda descrittiva.

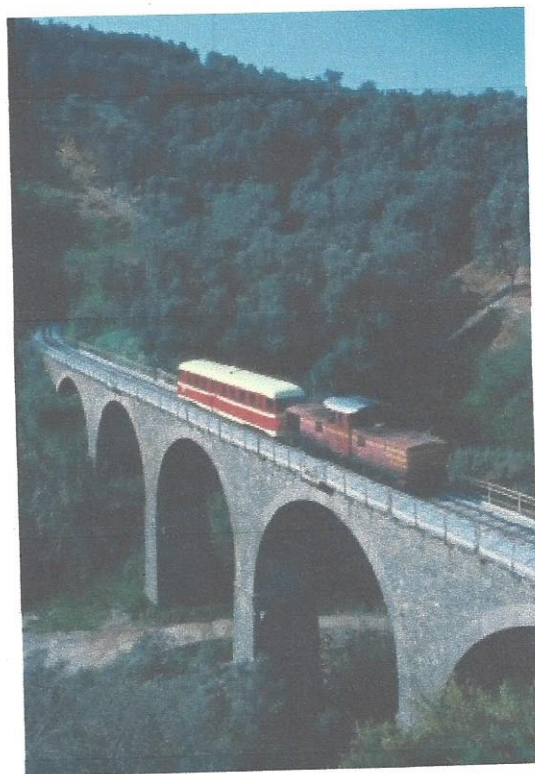
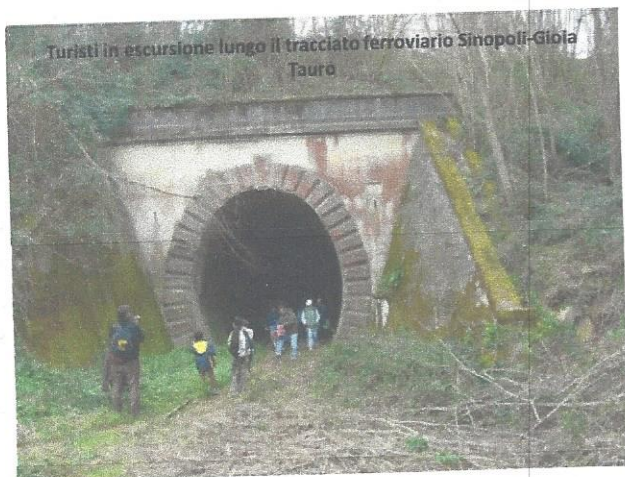
Confidiamo nella condivisione della proposta e rivolgiamo distinti saluti.

Reggio Calabria 4 febbraio 2019

Il Presidente
dott.ssa Angela Martino



*Gallerie .. ponti ... tracciati ... stazioni ... locomotive ... paesaggi
delle ferrovie taurense*



SCHEDA FERROVIE TAURENSI

...dal Golfo di Gioia Tauro al territorio dei Taureani, percorrendo il suggestivo paesaggio degli ulivi secolari della Piana, per giungere alle porte del parco Nazionale dell'Aspromonte.

Le linee taurensi (*Gioia Tauro-Palmi-Sinopoli e Gioia Tauro-Cinquefrondi-nella Piana di Gioia Tauro*) costituiscono un bene storico ed ambientale di grande interesse e possono riacquistare un nuovo ruolo per lo sviluppo della Piana di Gioia Tauro (RC) purché si riesca a salvaguardarle.

Le linee ferroviarie Taurensi, a scartamento ridotto, costruite nei primi decenni del '900 per facilitare i collegamenti tra la costa e l'entroterra della Piana di Gioia Tauro, sono state realizzate in condizioni morfologiche molto difficili che hanno conferito alle stesse caratteristiche tali da renderle particolarmente affascinanti. I binari si inerpicano dal mare agli altipiani dell'Aspromonte attraverso maestosi viadotti e profondi tunnel, opere di alta ingegneria e perizia e si snodano attraverso magnifici paesaggi caratterizzati da distese di ulivi e agrumi, da suggestivi borghi antichi e interessanti siti archeologici.

La rete ferroviaria, trasferita nel 2001 a "FDC Ferrovie della Calabria srl", entrata in crisi negli ultimi decenni al crescere del trasporto su gomma, dopo un susseguirsi di tagli, ridimensionamenti e sospensioni è oggi, dal 2011, in disuso. La rete delle Taurensi si compone di due linee, che partono entrambe da Gioia Tauro: una giunge a Cinquefrondi, l'altra a Sinopoli.

Le ferrovie taurensi servono un bacino d'utenza d'una ventina di Comuni, con una popolazione complessiva di circa 150.000 abitanti, attingendo, nelle aree pedecollinari e collinari, al territorio di Comuni che penetrano nel Parco Naz. Aspromonte (S. Giorgio Morgeto da una parte, S. Eufemia d'Aspromonte dall'altra). E' per questo che il "Piano Regionale Trasporti" (Legge Reg. n° 19 del 3 marzo 1997), prevede il recupero dell'intera linea Palmi-Sinopoli, anche come linea d'interesse turistico, perchè costituisce una delle porte di accesso al Parco.

Ambedue le linee taurensi attraversano un territorio d'incomparabile bellezza, nel quale la coltura dominante è costituita dall'ulivo, simbolo della civiltà mediterranea. Gli ulivi trovano nella piana di Gioia Tauro l'ambiente ottimale, per cui la loro vegetazione lussureggiante costituisce già un parco naturale unico al mondo. In nessun'altra parte del mondo, infatti, gli ulivi raggiungono tale imponenza e maestà come nella piana di Gioia Tauro. Al paesaggio dell'ulivo si affiancano, specie nei territori attraversati dalla Gioia-Cinquefrondi, verdissimi agrumeti che, nella stagione invernale, con i loro frutti d'un caldo arancione, conferiscono al paesaggio un aspetto fascinioso.

Tutti i Comuni serviti dalle linee taurensi sono ricchi di storia e di tradizioni di cui conservano le memorie. Basti pensare a Seminara (della Palmi-Sinopoli su cui si focalizza l'attenzione perchè più penalizzata) che conserva le testimonianze cinquecentesche più ragguardevoli della provincia di Reggio Calabria e le artistiche lavorazioni della ceramica, che traggono alimento ed ispirazione dalla civiltà magno-greca, nonché a Melicuccà, la cui linea ferroviaria lambisce i resti ancora ben visibili e fruibili

dei siti dei monasteri basiliani, tra i quali emerge la grotta di S. Elia Speleota con resti dell'annesso monastero.

Il percorso e la struttura della linea ferrata offrono al viaggiatore alcune ardite espressioni strutturali - che effettivamente possono qualificarsi come opere d'arte -, (basti pensare al ponte sul Petrace che affianca quello delle F.S.), e scorci paesaggistici di singolare bellezza. La ferrovia, perfettamente integrata col paesaggio, rispetta la natura e con essa si armonizza. La Palmi-Sinopoli, a seguito di frane verificatesi per eventi alluvionali e del mancato rinnovo dell'armamento, è rimasta chiusa dal 1993 e, da allora, esposta al degrado.

Le due linee:

La Gioia Tauro-Cinquefrondi, in 32 km attraversa un entroterra tipico delle regioni del Sud, caratterizzato da un'alternanza di oliveti, boschi e fiumare; tocca Taurianova, importante centro per la produzione di olio e agrumi, Cittanova, con la sua storica villa comunale, l'interessante museo naturalistico, e nota per la degustazione dello stocco e per le sue eccellenti acque sorgive oltre che per i percorsi naturalistici lungo i torrenti affluenti del Petrace, il primo fiume della Penisola Italiana. La linea attraversa anche S. Giorgio Morgeto, bellissimo borgo dell'Aspromonte dall'affascinante passato millenario che storia e leggenda, alimentata dall'imponente castello che domina l'intera Piana di Gioia Tauro e dal mitologico sito di Altano, la porterebbero ad essere stata, quale terra del re Italo e del figlio Morgete, la prima Italia. Il percorso, si spinge poi fino a Cinquefrondi, nel territorio del Parco Nazionale dell'Aspromonte, interessantissima meta naturalistica per la presenza della specie vegetale rarissima, relitto del terziario, che è la felce *Woodwardia radicans*.

La Gioia Tauro-Sinopoli, di 26 km, il cui tratto Gioia Tauro-Palmi, ultimo ad essere stato chiuso e oggi interessato da un progetto di recupero che, però, sembra essersi arenato, parte anch'essa da Gioia Tauro, sede di un nuovo museo archeologico e comincia ad inerparsi sui monti costieri offrendo un panorama spettacolare sul mare della Costa Viola a cui fa da cornice l'arcipelago delle Eolie; lambisce il parco archeologico dei Tauriani che offre resti delle popolazioni di età del bronzo, di insediamenti italici, romani e medievali con l'imponente torre cinquecentesca a guardia del pianoro di Taureana. Lungo il percorso, nei pressi di Melicuccà, la linea lambisce i resti di un monastero bizantino e Seminara, città di Barlaam e della ceramica giungendo a Sinopoli nel cuore dell'Aspromonte dopo aver offerto la vista, lungo il percorso, di opere d'arte, quali ponti e viadotti, di elevato valore ingegneristico. Fino a quindici anni fa, percorrendo questa linea, era possibile arrivare a Sinopoli attraversando un paesaggio mozzafiato.

Nella possibile ipotesi di una fruizione turistica delle linee taurense, il "pezzo forte" sarebbe costituito dal ripristino della Loc. FCL 188, di notevole interesse storico-culturale, unica superstite del Gruppo 170 (cfr. Mondo Ferroviario Febr. 1988).

Il ripristino e recupero delle linee taurense e del materiale di locomozione, patrimonio di grande valore e notevole potenzialità, sarebbero, quindi auspicabili anche come possibili e complementari vie di sviluppo turistico-culturale, oltre che di mobilità ordinaria, attraverso l'adeguamento della rete a metropolitana di superficie, per potenziare i collegamenti col porto di Gioia Tauro e le necessarie connessioni ed integrazioni con il trasporto su gomma.